

Il Mattino 24 Luglio 2009

Rimette in libertà tre camorristi, medico in manette

Camorra e 'ndrangheta unite per corrompere il medico del carcere di Spoleto e ottenere certificati in grado di far avere ai detenuti la semilibertà o la liberazione anticipata.

Le indagini partite dalla D da di Milano e portate avanti dal nucleo investigativo centrale della Polizia penitenziaria e dai carabinieri della Compagnia di Spoleto hanno portato all'arresto del dirigente sanitario del carcere spoletino, Silvio Fiorani. Ma ordinanze di custodia cautelare sono state notificate anche a dieci detenuti appartenenti a organizzazioni criminali mafiose e a nove dei loro familiari. Coinvolti tra gli altri con Giuseppe Strangio di San Luca, i malavitosi campani Francesco Sorrentino di Salerno, Giovanni Mauriello di Qualiano (referente in zona dei Di Lauro) e Mauro Laezza di Pollena Trocchia tutti detenuti a Spoleto con il regime di alta sicurezza appena più blando di quello previsto dal 41 bis. Tutti grazie all'aiuto di Giuseppe Crea, un detenuto in semilibertà che assisteva il dottor Fiorani, avrebbero acquistato con la complicità dei propri familiari, dei certificati medici falsi. In più: il medico avrebbe anche dispensato consigli sui comportamenti da tenere nel corso delle visite specialistiche. Il compenso per ogni intervento si sarebbe aggirato intorno ai 25-30mila euro. Le indagini sono state portate avanti anche avvalendosi delle intercettazioni ambientali che hanno permesso di registrare i colloqui tra i detenuti e i loro familiari e le azioni messe in atto per ottenere le facilitazioni carcerarie. L'attività investigativa è iniziata a gennaio 2008 a seguito di una denuncia del reparto di polizia penitenziaria del carcere di Spoleto ed è stata poi condotta in collaborazione con il nucleo investigativo della polizia penitenziaria presso i reparti di Spoleto e Terni, della compagnia dei carabinieri di Spoleto e del nucleo investigativo di Milano.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS